

Mura di Padova, da problema a risorsa

L'eccentrico programma della nona edizione di *Urbs Ipsa Moenia*, in apparenza privo di un tema unificante, riflette e ripropone la complessità dell'approccio al problema della valorizzazione, al di là del necessario e previsto restauro, di un monumento così complesso e articolato. Carico di valenze storiche, artistiche e paesaggistiche che ancora faticano a rivelarsi in tutta la loro potenzialità di attrazione per un turismo di qualità, ma anche di occasione di ripensamento virtuoso dell'assetto urbanistico della città.

Alla precedente amministrazione va il merito di aver concretamente avviato, con convinzione, un vasto programma di recupero complessivo della cinta cinquecentesca, che la nuova conferma di voler proseguire. Nel metterlo in pratica, tuttavia, si sono in qualche modo sottovalutate la complessità e l'organicità dell'oggetto del recupero, ricorrendo a bandi di gara per singoli settori o manufatti, affidati di conseguenza a progettisti diversi, senza predisporre né un piano di intervento coerente né, almeno, una serie di criteri e prescrizioni che essi debbano seguire. Con il rischio di un'accentuazione dell'effetto di discontinuità che già caratterizza la cinta padovana: retaggio, in positivo, perché ne costituisce un valore aggiunto, della complessa vicenda costruttiva; ma anche, in negativo, degli interventi otto-novecenteschi che quella continuità hanno interrotto, rendendone poco leggibile il tracciato (apertura di brecce, demolizione di due porte, rimozione dei terrapieni, atterramento per realizzare viali di pubblico passaggio...).

Le mura di Padova, oltre a essere le più estese fra quelle coeve sopravvissute, presentano caratteristiche che le rendono uniche, nell'essere opera di emergenza e laboratorio di sperimentazione di soluzioni diverse, talvolta incerte e contraddittorie.

Ogni elemento della cinta è dunque un caso a sé. Ma è al tempo stesso parte di un insieme organico: storicamente, come è ovvio, ma pure nella prospettiva di una valorizzazione e utilizzazione virtuosa per il futuro della città, come spina dorsale di quel *parco* che intorno alla cinta dovrebbe nascere. Parco che potrebbe e dovrebbe funzionare da rigeneratore dello spazio urbano, innescando il recupero di aree degradate ma di alto valore storico e urbanistico, *in primis* le caserme. Ma anche da generatore di nuovi percorsi ciclopedonali sicuri per i residenti e di nuovi itinerari di visita alla città per i turisti.

E infine, allargando la visuale, come collettore e distributore di percorsi cicloturistici e fluviali, da e verso l'ambito regionale... Al centro, problemi complessi come la coesistenza delle mura con strutture accumulate nel tempo sopra, dentro, a ridosso di esse (case, scuole, l'ospedale...), il riuso degli ambienti interni e ipogei, nel rispetto di caratteri e funzioni originari e di quelli aggiuntisi nel tempo in seguito a usi diversi quanto impropri (rifugi antiaerei, spazi teatrali). Valutando se non vada rispettata anche qualche specificità frutto del caso, che cozza con l'intento di riportare tutto all'aspetto originario (l'affascinante carattere di *grotte urbane* degli ipogei del torrione Pontecorvo).

Senza commettere l'errore, parlando di *mura*, di dimenticare che Padova, città che conserva un forte carattere medievale, sia pure compromesso da passati tentativi di ammodernamento forzato, conserva resti cospicui delle mura duecentesche e un grande castello, rivelatosi splendida reggia, che dei due sistemi difensivi si può considerare storicamente cerniera.

Per una tale complessità il Comitato Mura ha elaborato una serie di soluzioni, o proposte di soluzione, che, dopo anni di scarsa attenzione, stanno trovando finalmente ascolto, da parte dei cittadini e della classe politica, senza distinzioni di colore. Come è giusto che sia per un complesso di strutture monumentali che costituiscono ancora, nonostante distruzioni e incuria, il più esteso patrimonio della città.



Urbs Ipsa Moenia 2017
9° ciclo di conferenze sulle fortificazioni

Mura di Padova: da problema a risorsa

Informazioni:
associazione *Comitato Mura di Padova*
via Raggio di Sole 2 - 35137 Padova
tel. 347 6145908 (segretario)
comitatomura@virgilio.it
www.muradipadova.it
facebook: muradipadova

9 novembre - 7 dicembre 2017
ore 17
Palazzo Moroni - Sala Anziani

Ingresso libero

Programma

Parte I - UNICITA' E VALORE DELLE MURA RINASCIMENTALI DI PADOVA

9 novembre 2017 ore 17

Le mura rinascimentali di Padova sono davvero "le piu' estese" rimaste al mondo? Confronto tra le cinte murarie "alla moderna" delle maggiori città fortificate europee

Adriano Verdi



16 novembre 2017 ore 17

Gli ambienti ipogei: il fascino dell'approccio speleologico

Adriano Menin

Terrapieni, fosse, strade di circonvallazione: cosa resta

Andrea Ulandi



Parte II - NON SOLO BASTIONI. LE ALTRE DIFESE DI PADOVA

23 novembre 2017 ore 17

Mura medievali: dopo la guida, continua la ricerca. Novita', modeste proposte e un esempio da non seguire...

Ugo Fadini

Al centro delle mura, il castello carrarese: prospettive immediate, scenari futuri

Andrea Colasio



...e ogni domenica alle ore 9,30
Visite guidate alle mura di Padova
rinascimentali e comunali
a cura del Comitato Mura di Padova
Giro completo in dieci tappe a ciclo continuo
Informazioni e luoghi di appuntamento su
www.muradipadova.it

Parte III - IL FUTURO DELLE MURA DI PADOVA

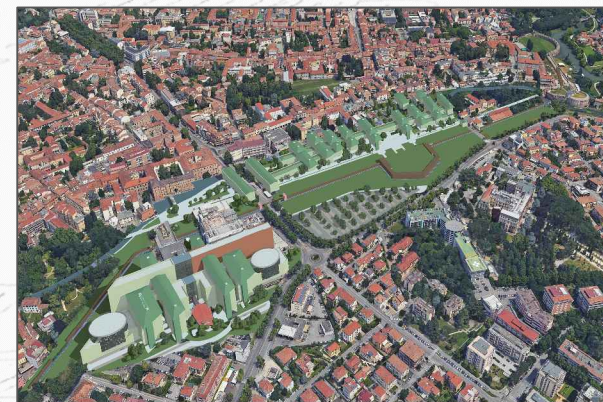
30 novembre 2017 ore 17

Parco delle mura e delle acque: nodi da sciogliere, indicazioni e proposte

Vittorio Spigai

Parco delle mura: una soluzione per la porta scomparsa, le mura nascoste e la piazza negata

Adriano Verdi



7 dicembre 2017 ore 17

Parco multimediale delle Mura di Padova: valorizzazione di paesaggi e percorsi culturali in un'ottica creativa e innovativa

Alessandra Ferrighi, Sergio Canazza, Cosimo Monteleone

